

In occasione della prima edizione della serie "Mostre in mostra - Roma contemporanea dagli anni Cinquanta ai Duemila / 1. Titina Maselli, Giulio Paolini, Luciano Fabro, Carlo Maria Mariani, Jan Ver-crucyusse, Myriam Laplante" il Palazzo delle Esposizioni ospita una giornata di studi ideata e organizzata in collaborazione con la Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte e dedicata all'attuale tendenza della ricostruzione di mostre d'arte.

In quanto istanze di selezione e pubblicazione, le mostre partecipano a processi di valorizzazione, canonizzazione e storicizzazione. Da un lato, ricostruire il momento espositivo permette dunque di far luce sull'arbitrarietà, spesso implicita, che fonda la prassi espositiva. Dall'altro, il crescente interesse per la ricostruzione di mostre sembra essere ulteriormente motivato da una recente trasformazione del loro status. Piuttosto che semplici contenitori o contesti, le mostre sono sempre più intese come opere a sé stanti, che chiedono di essere studiate nella loro complessa interezza.

Nell'intento di favorire una conversazione interdisciplinare riuniamo esperti provenienti dai campi della pratica curatoriale e della storia delle mostre.

Tra le molteplici motivazioni alla base dell'attuale fortuna delle ricostruzioni espositive si analizza in primis la loro relazione con la storiografia. Data l'intima relazione delle mostre con la temporalità storica, la loro ricostruzione contiene infatti un potenziale interpretativo: in che misura la prassi espositiva può essere dunque utilizzata come strumento storiografico atto a fornire informazioni sui rituali sociali e sui regimi di verità? In che modo può farsi dispositivo utile all'indagine della disseminazione di tendenze, forme, concetti e pratiche in contesti specifici e in determinati momenti del passato? La ricostruzione contribuisce, inoltre, a selezionare gli attori, gli artefatti e gli eventi ritenuti degni di essere ricordati, attualizzati o rivisitati, dando così testimonianza delle preoccupazioni di comunità attuali. A tale riguardo, sembra catalizzare impulsi affettivi, rafforzare legami, precisare cronologie o genealogie locali e personali. Esaminando le ricostruzioni espositive in relazione agli attuali fenomeni di accelerazione, virtualizzazione e globalizzazione, a quali di questi processi potrebbe, infine, opporsi questa prassi? Dopo aver affrontato queste e altre questioni da diverse prospettive una tavola rotonda permetterà di discuterne i risultati.

ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA

MARIA BREMER
Bibliotheca Hertziana
DANIELA LANCIONI
Azienda Speciale Palaexpo

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Via Nazionale 194
00184 Roma
www.palazzoesposizione.it

CONTATTI

ILARIA MUTINI
info.pde@palaexpo.it
T: +39 06 48941 202

BIBLIOTHECA HERTZIANA - ISTITUTO MAX PLANCK PER LA STORIA DELL'ARTE

via Gregoriana 28
00187 Roma
www.biblhertz.it

CONTATTI

MARA FREIBERG SIMMEN
freiberg@biblhertz.it
T. +39 06 69993 460
ORNELLA RODENGO
rodengo@biblhertz.it
T. +39 06 69993 222

IMMAGINE

La sala di Giulio Paolini, "Mostre in mostra", Palazzo delle Esposizioni, Roma 30 maggio - 28 luglio 2019 (Foto Paolo Darra)



**BIBLIOTHECA
HERTZIANA**
MAX-PLANCK-INSTITUT FÜR KUNSTGESCHICHTE



MOSTRE IN MOSTRA

Field Seminar - Giornata di Studi

Rimostrare - *Re-Exhibiting*

19 giugno 2019

Palazzo delle Esposizioni



Field Seminar Mostre in Mostra

Mercoledì, 19 giugno

12.00 - 13.30 | **Visita guidata della mostra**
DANIELA LANCIONI, *Azienda Speciale Palaexpo*

Negli ultimi anni si sono intensificati gli studi e le mostre che scelgono come punto di vista privilegiato il momento espositivo, ossia quel momento in cui l'opera d'arte, secondo una prassi consolidata nel panorama contemporaneo, diventa cosa pubblica. Il Palazzo delle Esposizioni partecipa a queste riflessioni con un progetto destinato a ripetersi a cadenza annuale, intitolato "Mostre in mostra". Nelle sei sale intorno alla rotonda sono riproposte altrettante mostre che si sono tenute a Roma dagli anni Cinquanta agli anni Duemila: a ogni sala corrisponde un diverso decennio, un diverso artista e una diversa galleria o istituzione. Ogni ciclo, inoltre, è accompagnato da una mostra fotografica nella quale uno degli strumenti essenziali per le ricerche di storia dell'arte - le immagini che documentano le esposizioni - è presentato attraverso il lavoro di un determinato autore.

Le mostre "riproposte" in questa prima edizione sono quelle di Titina Maselli alla galleria La Tartaruga nel 1955, di Giulio Paolini alla galleria La Salita nel 1964, di Luciano Fabro presso l'associazione culturale Incontri Internazionali d'Arte nel 1971, di Carlo Maria Mariani alla galleria Gian Enzo Sperone nel 1981, di Jan Vercruyssen alla galleria Pieroni nel 1990 e di Myriam Laplante alla Fondazione Volume!, realizzata in collaborazione con The Gallery Apart, nel 2004. La mostra fotografica è dedicata al lavoro svolto, per oltre quarant'anni, da Sergio Pucci a partire dalla fine degli anni Cinquanta.

La ricostruzione delle sei mostre è stata condotta con gli strumenti della filologia (documenti, testimonianze, repertori fotografici e altre memorie). Nessuna delle attuali proposte è però perfettamente sovrapponibile alla mostra di origine, per motivi diversi: la mancanza di documenti che permettano di identificare con esattezza cosa fosse esposto, lavori distrutti o irreperibili, problemi conservativi, costi, ma anche per le metamorfosi che alcune opere hanno subito nel tempo, talvolta per via della loro "musealizzazione", spesso per volere dei loro stessi autori. Slittamenti, aggiunte, assenze, metamorfosi - il *field seminar* con la curatrice si propone di indagare in situ i sei riallestimenti condividendone le problematichità e aprendo un confronto sui diversi modi attraverso i quali, all'interno della pratica curatoriale, fare storia e rispettare la centralità dell'opera d'arte.

Il *field seminar* è aperto al pubblico solo su prenotazione fino a esaurimento posti.
Si prega di comunicare la propria partecipazione entro il 10 giugno a Event@biblhertz.it

Giornata di studi Rimostrare - Re-Exhibiting

Mercoledì, 19 giugno

14.30 - 14.45 | **Saluti istituzionali**
CESARE MARIA PIETROIUSTI, *Azienda Speciale Palaexpo*
TRISTAN WEDDIGEN, *Bibliotheca Hertziana*

14.45 - 15.00 | **Introduzione**
DANIELA LANCIONI, *Azienda Speciale Palaexpo*
MARIA BREMER, *Bibliotheca Hertziana*

15.00 - 15.30 | **Riattivare la storia dell'arte: il reenactment come pratica artistica e curatoriale**
CRISTINA BALDACCI, *Università Ca' Foscari, Venezia*

15.30 - 16.00 | **Mettere in scena le opere: cronaca o storia?**
LUCIO TURCHETTA, *Accademia Belle Arti di Napoli*

16.00 - 16.30 | **Exhibiting the Exhibition**
JOHAN HOLTEN, *Staatliche Kunsthalle Baden-Baden*

16.30 | **Pausa**

17.00 - 17.30 | **Performance o documento? Le problematiche della (ri-)messa in scena della performance nei musei oggi**
GABRIELLA GIANNACHI, *Exeter University*

17.30 - 18.00 | **Qualche pensiero a partire dalla storia della Galleria L'Obelisco**
CLAUDIO ZAMBIANCHI, *Sapienza Università di Roma*

18.00 - 19.00 | **Discussione finale
response e moderazione**
LAURA IAMURRI, *Università Roma Tre*

La giornata di studi è a ingresso libero fino a esaurimento posti.
Il Palazzo delle Esposizioni è accessibile a persone con ridotte capacità motorie, ingresso via Milano 13